

FEDERICO PETROZZI

Buongiorno, sono Federico Petrozzi, vicepresidente dell'associazione AREF International. Sarò brevissimo.

Voglio cominciare con una piccola nota, ricordo che qualche tempo fa il Dalai Lama ha detto una cosa che mi ha colpito molto, ha detto "se pensi di essere troppo piccolo per fare la differenza immagina di passare una notte in compagnia di una zanzara". AREF International ETS è una piccola associazione fondata da Marilia Bellaterra, io conosco Marilia da tanti anni e m'ha affascinato subito non tanto perché parlava di popolazioni tibetane in esilio, che ovviamente era un tema interessante, ma proprio per il tipo di passione che metteva in ciò che faceva. E quindi un pochino come la zanzara ha la piccola ambizione di fare grandi cose. Con, lasciatemi dire, un passo alla volta, una persona alla volta.

Quindi AREF si occupa di Adozione di stanza, o meglio di supporto a distanza, iniziative territoriali locali, ma non sono qui per raccontarvi tutta la storia perché potete andarla a trovare sicuramente sul sito.

Oltre a supporto a distanza, a iniziative locali, abbiamo lanciato dei progetti, ovviamente nati dalla vulcanica mente di Marilia, uno di questi riguardava una tema molto interessante: la possibilità che degli studenti dei TCV, il Tibetan Children Village di Dharamsala, potessero intervistare gli ultimi testimoni viventi di un Tibet libero, quindi coloro i quali sono scappati dal Tibet - come il papà di Tenzin Topdhen che era piccolino in braccio al suo papà, quindi al nonno - e adesso sono ospitati presso la Jampaling Elders' Home di Dharamsala.

Quindi non senza difficoltà, perché fra l'altro in mezzo si è sviluppata anche una cosa che si è chiamata pandemia, siamo riusciti nel febbraio del 2022 a fare una piccola inaugurazione on line in cui era presente il Sikyong Penpa Tsering, ovviamente il direttore del Museo, i suoi collaboratori, insieme a diversi ministri, anzi ministre prevalentemente, della Central Tibetan Administration, che rappresenta il Governo tibetano in esilio.

E la cosa straordinaria è che quest'iniziativa poi piano piano si è continuata a muovere e a dicembre dello stesso anno lo e Marilia siamo partiti, non senza difficoltà perché ci siamo trovati nell'aeroporto di Delhi con ziloni di persone che volevano tornare in India, mascherine di protezione dovunque, però siamo riusciti ad arrivare al Museo del Tibet e lì abbiamo inaugurato finalmente dal vivo, con una torta straordinaria, questa mostra temporanea in cui si rappresentavano, non solo con delle fotografie ma con il filmato complessivo di tutte queste interviste.

Quindi vedete, sono piccole cose che però a me personalmente hanno dato molto slancio quando poi con quest'altro progetto, avviato grazie all'Unione Buddhista Italiana, abbiamo deciso di invitare qui il direttore del Museo del Tibet, portandolo anche nelle scuole. Tanto per dire abbiamo cominciato con l'Università di Roma Sapienza poi l'altro ieri siamo stati al Pilo Albertelli un liceo classico con oltre centoventi studenti e una decina di professori,

ieri siamo stati al all'Istituto di Istruzione Superiore Gaetano De Sanctis, di cui qui ci sono due rappresentanti, la presidenza e la vicepresidenza, e la cosa straordinaria che ieri abbiamo incontrato centottanta ragazzi. Quindi piano piano, piccoli semi, come la zanzara, diamo "fastidio". Per ottenere un risultato ed essere utili. Io mi fermo qua. Grazie.